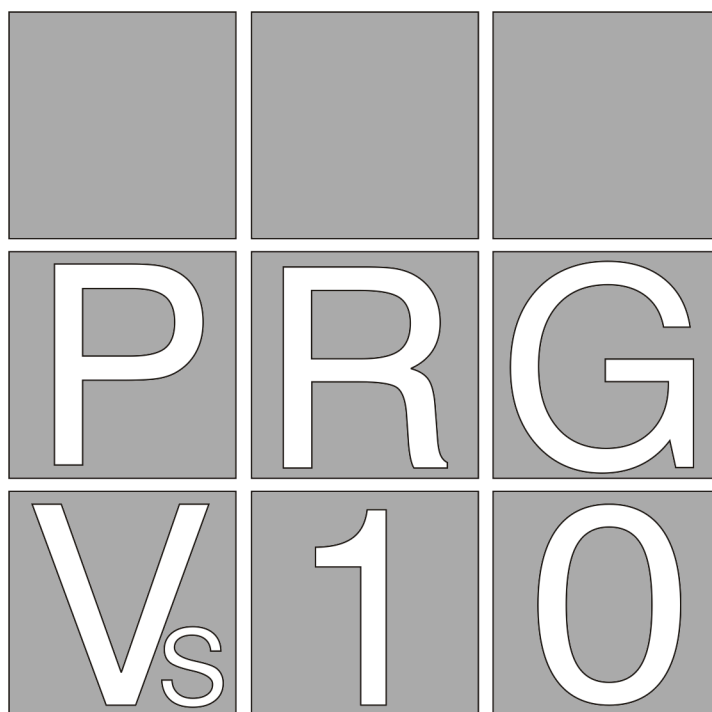




Comune di Novi di Modena

VARIANTE SPECIFICA n. 10 al PRG

ai sensi
dell'art. 15 della LR 47/78 e s.m.
e dell'art. 4 della LR 24/2017 e s.m.



SINTESI NON TECNICA
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALSAT
ai sensi dell'art. 6, co 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.

Progettista
Arch. Carla Ferrari

Responsabile del Procedimento
Arch. Mara Pivetti

ADOZIONE

COMUNE DI NOVI di Modena

PRG

VARIANTE specifica n. 10

ai sensi

dell'art. 15 della LR 47/78 e s.m.
e dell'art. 4 della LR 24/2017 e s.m.

SINTESI NON TECNICA

della VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALSAT

ai sensi dell'art. 6, co 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.

1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), deve essere predisposto un **Rapporto Ambientale** sui **possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano**.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sul territorio. I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'Allegato VI del Decreto n. 4/2008.

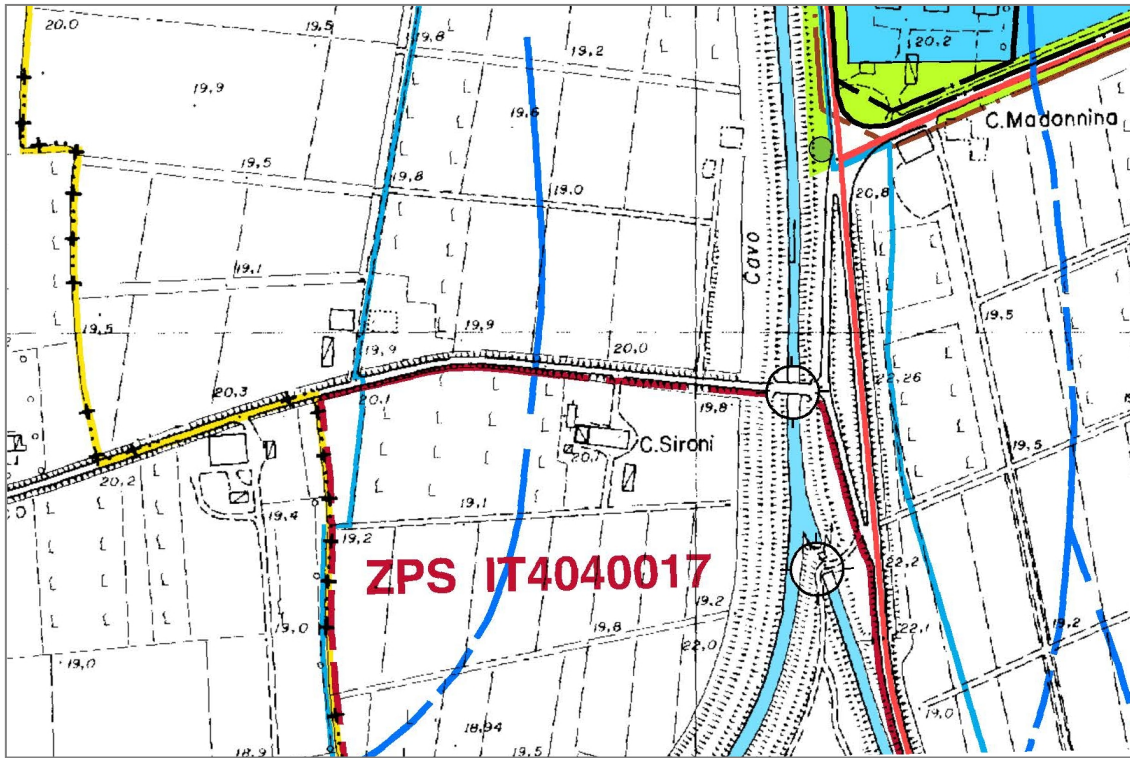
La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Modena). La comunicazione comprenderà il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La presente Relazione costituisce la SINTESI NON TECNICA del RAPPORTO AMBIENTALE (ValSAT) della Variante al PRG del Comune di Novi di Modena.

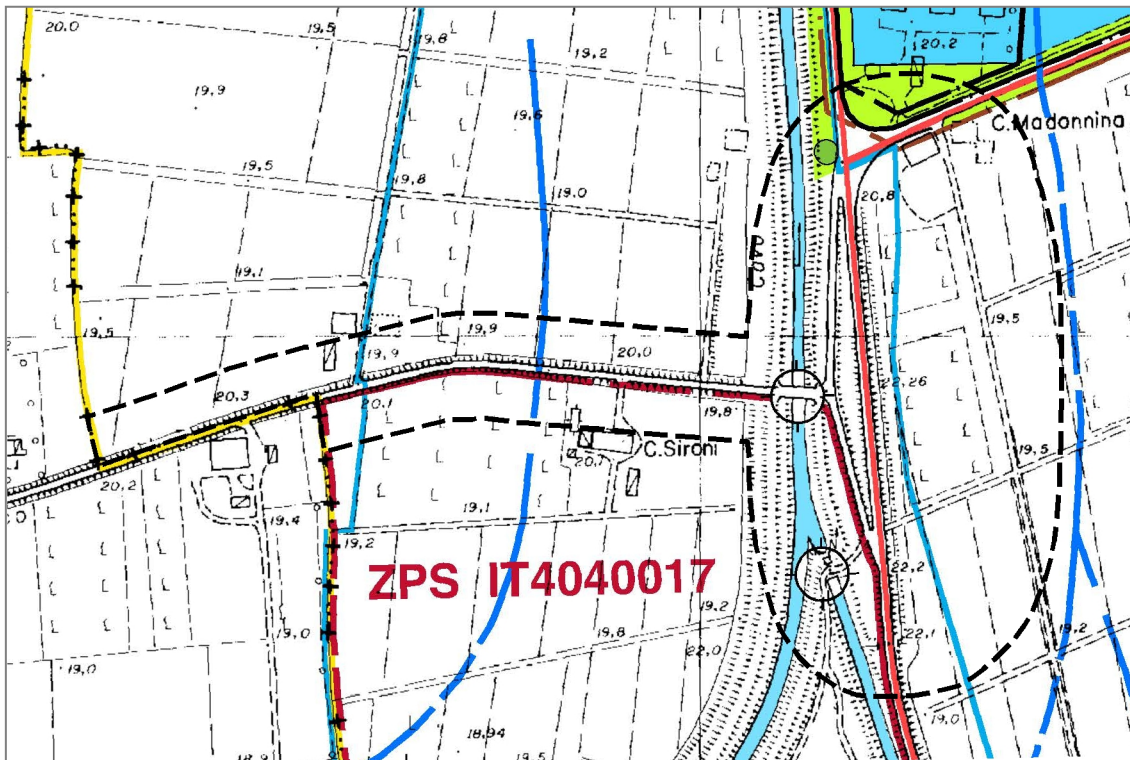
Alla luce dei dispositivi legislativi sopra richiamati, si riconosce un parallelismo tra i contenuti della ValSAT ai sensi della legislazione regionale e la VAS richiesta dalla legislazione nazionale. Di conseguenza, la Variante al PRG deve essere accompagnata da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT).

In considerazione dei contenuti della Variante specifica al PRG, **si richiede la Verifica di assoggettabilità a ValSAT, ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.**

CONFRONTO FRA GLI ESTRATTI CARTOGRAFICI del PRG VIGENTE
e della VARIANTE SPECIFICA AL PRG



Estratto cartografico del PRG vigente



Estratto cartografico della Variante specifica al PRG

CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE

"VARIANTE SUD DI ROLO VERSO NOVI DI MODENA"

2. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALSAT – SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non Tecnica dà conto dei contenuti della Variante al PRG al fine di richiedere la verifica di assoggettabilità a ValSAT ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m..

La Variante specifica al PRG introduce le seguenti modifiche cartografiche e normative al PRG:

- 1) una modifica agli artt. 45 e 46 delle NTA del PRG, in considerazione della necessità di dettagliare ulteriormente gli interventi nel territorio rurale, per le fattispecie non correlate al sisma 2012;
- 2) una modifica alla perimetrazione del comparto C.2 ubicato a sud dell'abitato di Novi, confermando la stessa SU già assegnata al comparto, mantenendo inalterata la localizzazione dell'area residenziale ed invertendo la posizione dell'area G.2 esterna al comparto rispetto all'area G.2 interna al comparto stesso, al fine di creare un grande ambito sportivo unitario, ove realizzare una nuova attrezzatura sportiva (palazzetto dello sport e campi sportivi scoperti), in continuità con il polo sportivo esistente del capoluogo. La nuova area G.2 posta all'esterno del comparto C.2 assume la simbologia delle "Attrezzature sportive/ricreative";
- 3) una modifica alla classificazione di una zona G.1/G.2 "attualmente destinata a "Parcheggi pubblici", nell'abitato di Novi, per classificarla come zona F.1 "Attrezzature tecniche e tecnologiche" con il simbolo CR "Centro Riuso" al fine di ospitare un'attività di selezione di materiali usati, ai fini del loro riuso;
- 4) una modifica alla classificazione di un'area B.2, nella frazione di S.Antonio in Mercadello, per classificarla come G2 "Attrezzature pubbliche di servizio" con la simbologia del "Verde Pubblico" trattandosi di un'area di proprietà comunale, necessaria per incrementare le dotazioni di servizio della frazione di S.Antonio, a corredo del Centro Civico esistente;
- 5) una modifica alla perimetrazione di tre aree (due a Novi e una a Rovereto) acquisite in fase di emergenza per la messa in opera dei Moduli Abitativi Provvisori (MAP), già identificate con la sigla PC nella cartografia del vigente PRG come aree per la Protezione Civile, di cui è necessario migliorare l'identificazione in cartografia, allineando i perimetri con i perimetri dei mappali acquisiti dal Commissario Delegato - Sisma 2012 - Emilia Romagna ed assegnati al Comune di Novi, riportando nella legenda delle tavole del PRG che si tratta di aree identificate e classificate ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della Legge n. 134/2012, destinate ad ospitare opere ed interventi della Protezione Civile;
- 6) la redazione di una nuova tavola di PRG denominata "Itinerari ciclabili" con la quale rappresentare gli "Itinerari ciclabili del Progetto Life Streams Land/Terre d'Argine Union", i Percorsi ciclabili esistenti e la Rete dei percorsi ciclabili del PTCP;
- 7) la nuova previsione di un corridoio infrastrutturale, per il tratto ricadente nel territorio del Comune di Novi, della "Variante Sud di Rolo verso Novi di Modena, viabilità complementare nell'ambito della realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana", in ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo approvato

sottoscritto in formato elettronico in data 06/06/2018 e pubblicato sul BURERT n.191 del 27/06/2018 (schema di Accordo approvato con Del. C.C. nr. 60 del 21/12/2017), con il quale il Comune di Novi di Modena si è impegnato ad adeguare il proprio strumento urbanistico al fine di prevedere un corridoio infrastrutturale relativo al tratto della "Variante sud di Rolo verso Novi di Modena" ricadente nel proprio territorio comunale.

Si precisa che le modifiche introdotte dalla Variante al PRG non incrementano la capacità insediativa del PRG per usi residenziali o per usi produttivi e pertanto la Variante al PRG non introduce modifiche che incidano sui relativi dimensionamenti.

Le modifiche cartografiche e normative di cui ai punti elencati dal 1) al 5) non modificano, nella sostanza, i contenuti già pianificati, apportando modifiche non rilevanti ai fini della verifica di sostenibilità ambientale e territoriale.

La Variante al PRG richiamata al punto 6) ha la finalità di rappresentare in un'unica tavola la rete degli itinerari e percorsi ciclabili, anche in adeguamento alla pianificazione sovraordinata (PTCP). Si tratta tuttavia di una rappresentazione indicativa che dovrà essere approfondita in sede di progettazione, valutando, in quella sede, le eventuali interferenze puntualmente riscontrabili ai fini della verifica di sostenibilità ambientale e territoriale, in relazione alla esatta ubicazione dell'infrastruttura che si intenderà realizzare.

Il Corridoio infrastrutturale della "Variante sud di Rolo verso Novi di Modena" richiamato al punto 7), che nel tratto ricadente nel territorio di Novi interviene su infrastrutture già esistenti, adeguandole e strutturandole ai fini di migliorarne la fruizione, attraverso la realizzazione delle necessarie rotatorie, è finalizzata a facilitare e migliorare i collegamenti est-ovest di adduzione interprovinciale alla realizzanda Autostrada Regionale Cispadana e al suo casello di ingresso di Rolo-Reggiolo, in interscambio anche con l'Autostrada A22 per il Brennero. La variante è inoltre funzionale a ridurre, nei centri abitati e nelle frazioni, il passaggio del traffico veicolare di attraversamento e, soprattutto, il passaggio di mezzi pesanti diretti all'asse viabilistico Cispadano. Lo spostamento di quote di traffico di attraversamento, dalle frazioni alla variante stradale, consente altresì di sviluppare condizioni per la possibile effettuazione di azioni di riqualificazione degli ambiti urbani a favore della qualità della vita dei cittadini.

L'asse viario, costituito, in direzione ovest-est, dalla via Bosco e dalla SP8 e dal necessario raccordo fra le due strade e la SP413 in direzione nord-sud, rappresenta un collegamento di livello provinciale.

Il corridoio infrastrutturale indicato nella cartografia della Variante al PRG ha una larghezza di 30 m dal ciglio della viabilità esistente e si allarga a ricomprendere il doppio raccordo che si rende necessario fra la via Bosco e la SP 413 e fra la SP413 e la SP8, in ragione del non allineamento fra la via Bosco e la SP8 e tenendo conto delle differenze altimetriche rilevabili in sito.

Trattandosi della pianificazione di un corridoio infrastrutturale e non essendo ancora note le informazioni relative alle caratteristiche dell'infrastruttura stradale da realizzare, non ci sono elementi sufficienti per svolgere una vera e propria Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

La ricognizione dei vincoli di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dell'analisi della pianificazione territoriale sovraordinata di cui sopra, con riferimento alla previsione del

corridoio infrastrutturale introdotto dalla Variante al PRG, ha consentito di valutare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali, paesaggistiche e territoriali.

Dall'analisi svolta non sono state identificate particolari ricadute sulle componenti ambientali, paesaggistiche e territoriali analizzate, con la sola eccezione per la contigua ZPS IT4040017 "Valle delle Bruciate e Tresinaro", rispetto alla quale dovranno essere considerate ed approfondite le eventuali ricadute del progetto dell'infrastruttura, in fase di predisposizione, valutando, in sede di VIA, gli impatti sulla medesima e adottando le conseguenti e necessarie misure di conservazione e compensazione.

L'analisi ha inoltre evidenziato che la SP413 è interessata dalla previsione della "Rete dei percorsi ciclabili e della mobilità dolce: Rete di secondo livello in sede propria di progetto" del PTCP, di cui il progetto della nuova infrastruttura, in fase di predisposizione, dovrà tener conto.

Alla luce di quanto sopra, si richiede la verifica di assoggettabilità a ValSAT ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. relativamente alle modifiche previste dalla Variante al PRG.

o o o